

Le eredità nascoste

Influenze ignote si intrecciano nella trama della nostra esistenza, forze sconosciute muovono i nostri destini quasi a completare un disegno arcaico che, talvolta, trascende la storia individuale.



di Samantha Fumagalli
Associazione Culturale VEGA



Qualche tempo fa, camminando per le strade di Milano, ho incontrato casualmente un'amica di vecchia data che non vedevo da alcuni anni. Le circostanze della vita ci avevano condotto su percorsi diversi. Cambi di casa, di lavoro e di stile di vita, a volte, riducono drasticamente le occasioni d'incontro e allontanano le persone. Ma un'amicizia sincera è capace di rianimarsi nel giro di pochi minuti. Infatti, dopo qualche chiacchiera estemporanea, il reciproco piacere del fortuito incontro ci ha fatto decidere un repentino cambio di programma dei rispettivi pomeriggi.

Dopo un paio di brevi telefonate, per rinviare gli appuntamenti, ci siamo ritrovate sedute al tavolino di un bar, davanti a una tazza di caffè fumante, il cui aroma caldo e profumato ci invitava a rievocare gli anni passati e a lasciarci andare ad antiche confidenze.

Tra un ricordo e una risata, Sofia (questo è il nome che daremo per l'occasione alla mia amica) ha iniziato a raccontare una storia di strane coincidenze, di un passato che si fa strada nel presente, quasi chiedesse la risoluzione di questioni rimaste in sospeso nel tempo...

Prima di trasferirsi in Toscana, dove ora risiede, Sofia era fidanzata da parecchi anni con Simone e oramai in procinto di sposarsi. Mentre sorseggia il suo caffè, racconta che durante una di quelle tremende giornate in cui doveva farsi in quattro per fronteggiare i mille impegni derivanti dall'organizzazione di un matrimonio in "grande stile", come lo volevano i suoi genitori, ha conosciuto Lorenzo.

"E' stato un incontro stranissimo, la sensazione era che ci conoscessimo da sempre. - Mi dice - Faceva il fotografo e si trovava

a Milano per lavoro, ma doveva ripartire per Pisa una settimana dopo. Ci siamo rivisti qualche volta, durante quel breve periodo, come due vecchi amici che si frequentano di nuovo dopo una lunga lontananza. Davvero, non c'è stato nulla di più. Parlavamo di tutto e il tempo, in sua compagnia, sembrava volare. Dopo sette giorni era tutto finito. L'ho accompagnato al treno e lui è tornato a casa."

Ma, in realtà, non era per niente finito...

Infatti, dopo quell'incontro, Sofia ha iniziato a sognare la bisnonna materna, scomparsa quando Sofia aveva circa sette anni.

Da piccola aveva vissuto con i suoi genitori nella casa della bisnonna, da quando aveva due anni fino alla scomparsa della bisnonna stessa, e, nonostante i pochi anni trascorsi insieme, le era molto affezionata. Tra loro c'era un feeling particolare e dopo il "passaggio a miglior vita" della "nonnina" Sofia soffrì molto la sua assenza fisica, ciò nonostante si sentiva sempre legata a lei come da una sorta di filo invisibile che le teneva unite oltre il tempo e lo spazio.

Crescendo, Sofia diventava sempre più il ritratto da giovane della bisnonna, come diceva sua madre: lo stesso sguardo, lo stesso carattere ribelle, la stessa bontà di cuore...

Nel corso degli anni, il ricordo della bisnonna si era sfuocato lentamente nella mente della mia amica, ma in quei giorni tornò prepotente alla ribalta.

Nei sogni, la bisnonna le diceva di non sposarsi con Simone, di non commettere il suo stesso errore: "Devi seguire il tuo cuore... Certi treni passano una volta e poi non tornano più. Non fare la sciocca e salta al volo sul tuo treno!"

In quei vividi episodi onirici, la "nonnina" appariva piuttosto giovane ed energica, come Sofia non l'aveva mai potuta vedere, ciò nonostante non aveva dubbi sulla sua identità.

"All'inizio non riuscivo a capire a quale 'simbolico' treno si stesse riferendo la mia nonnina - continua - non sapevo quale grande occasione mi stessi lasciando sfuggire sposando Simone. Ma il fato segue strane vie: dopo qualche settimana mi telefonò Lorenzo informandomi che sarebbe stato di ritorno a Milano per un servizio fotografico. Ho avuto un tuffo al cuore e ho iniziato a comprendere l'avvertimento della bisnonna".



Con il ritorno di Lorenzo a Milano, i sogni di Sofia divennero sempre più intensi, con la bisnonna che continuava a ribadire di non ripetere lo stesso sbaglio fatto da lei tanti anni prima. In un'occasione, addirittura, Sofia vide la nonna piangere disperata e si svegliò in preda a un'agitazione, secondo lei, ingiustificata: "Quale errore poteva aver mai fatto mia nonna? Io non ero al corrente di nulla".

Animata da una curiosità più forte di lei, Sofia iniziò a interrogare sua madre per sapere qualcosa di più su questa misteriosa progenitrice...

Scoprì così che la bisnonna poco prima di sposarsi aveva conosciuto un ragazzo, di nome (incredibile coincidenza!) Lorenzo, del quale si innamorò perdutamente. Ma a quei tempi sarebbe stato sconveniente mandare all'aria le nozze a causa di quello che tutti avrebbero considerato "un colpo di testa" e la bisnonna, nonostante il suo carattere coraggioso, non ebbe la forza di seguire i consigli del cuore. Ma in età avanzata ancora ricordava, con un pizzico di rimpianto il suo grande amore, e ne aveva parlato alla nipotina, che oggi veste i panni della mamma di Sofia.

Sofia capì, allora, il messaggio che la bisnonna le stava pro-



lui quando era impegnato nella costruzione della sua residenza a Bollingen, in Svizzera, e scrive: *“Mentre lavoravo a scolpire le lastre di pietra, mi resi conto dei legami fatali che mi univano ai miei antenati. Ho la netta sensazione di essere sotto l’influenza di cose o problemi che furono lasciati incompiuti o senza risposta dai miei genitori, dai miei nonni, e anche dai miei più lontani antenati.*

Spesso sembra che vi sia in una famiglia un karma impersonale che passa dai genitori ai figli. Mi è sempre sembrato di dover rispondere a problemi che il destino aveva posto ai miei antenati, e che non avevo ancora avuto risposta; o di dover portare a compimento, o anche soltanto continuare, cose che le età precedenti avevano lasciato incompiute.”

ponendo con tanta urgenza. Come animata da una forza più grande di lei interrompe i preparativi del matrimonio per prendersi un periodo di riflessione, durante il quale concedere a se stessa il tempo per conoscere meglio il suo nuovo amico Lorenzo. La scoperta di avere con lui sempre più affinità, per farla breve, la condusse alla decisione di seguirlo a Pisa, dove adesso vivono insieme felici.

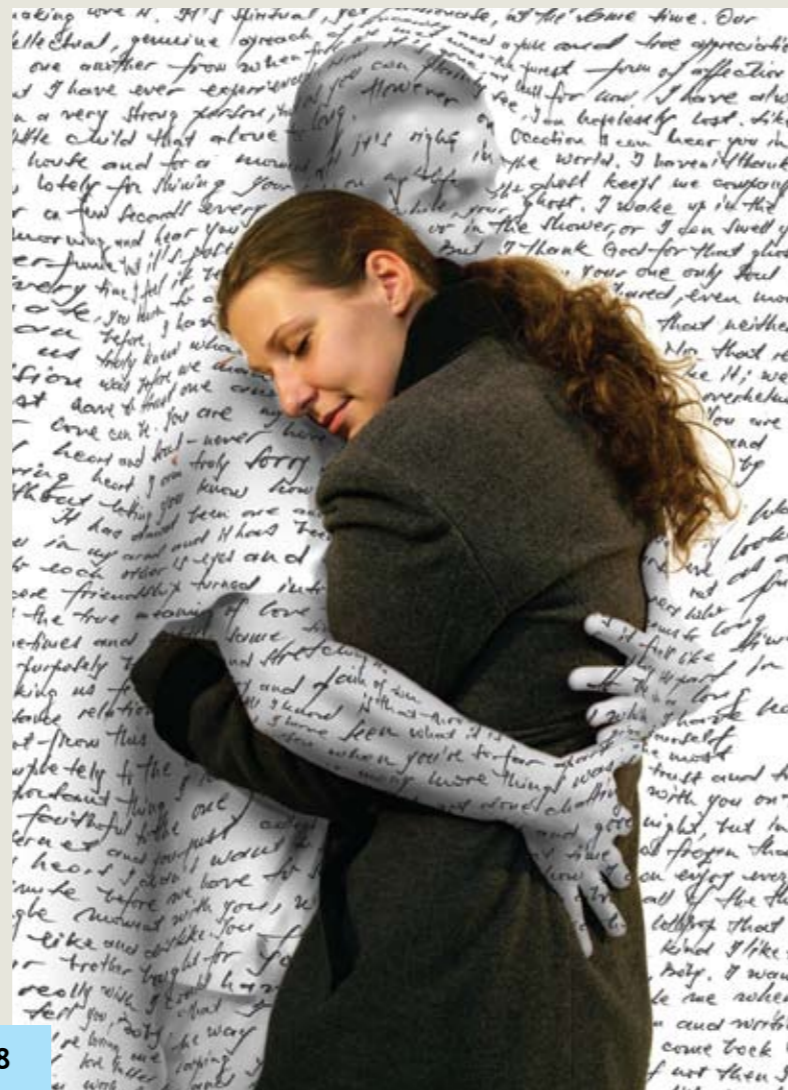
Ancora oggi Sofia non riesce a spiegarsi in maniera ragionevole quello che è accaduto, ma sente di aver fatto la scelta migliore per se stessa e di aver riscattato, in qualche misura, un po' della felicità di cui la bisnonna si era privata.

Storie come questa ne ho sentite molte, lavorando con la Riflessologia della Memoria, e in quella giornata ho cercato di fornire a Sofia qualche elemento in più per mettere le tessere del mosaico al loro posto. Credo di essere stata utile, soprattutto, raccontandole alcuni casi in cui i più disperati problemi hanno trovato soluzione, proprio andando a ripescare antiche storie familiari.

A volte, infatti, è sufficiente qualche appropriata stimolazione sui punti cutanei corrispondenti a precise età anagrafiche, proprie o di qualche antenato, per promuovere la presa di coscienza e la trasformazione di vecchie abitudini o condizionamenti.

Di questa tecnica-dinamica ho già parlato ampiamente, insieme a Flavio Gandini, nell'articolo *Viaggi nel Tempo... Realtà o Illusione?* apparso sul numero 18 di *Essenzialmente Energia*, pertanto non mi dilungherò in ulteriori commenti, ma vorrei prendermi ancora il tempo per un'illustre citazione.

Nella sua atipica biografia, Carl Gustav Jung si lascia andare ad alcune intime considerazioni; pensieri e sensazioni sorti in



Bene, io credo davvero che cose del genere siano più frequenti di quel che si creda. Talvolta sono eredità nascoste che agiscono indisturbate e ci imprigionano in antiche paure, altre volte c'è un sentimento familiare che chiede di essere riscattato, come nel caso della mia amica; ma gli esempi di influenze che ci giungono dal passato sono veramente innumerevoli.

In alcune circostanze, le più fortunate, le forze occulte guidano la persona in una buona direzione e non si sente più di tanto il bisogno di fare chiarezza; altre volte, però, si scatena una sofferenza dell'anima che esige di recuperare il bandolo della matassa per liberarsi da quei condizionamenti che limitano, creano paure o infelicità, insomma, pericolosi schemi che si ripetono senza sosta. **E' in questi casi che la Riflessologia della Memoria® e la Dinamica del Ricordo® possono davvero fare la differenza!**



Samantha Fumagalli è scrittrice, ricercatrice e studiosa di esoterismo, psicologia, metapsichica e spiritualità. Insieme con Flavio Gandini, ha affrontato la grande sfida di rendere le scoperte del prof. Giuseppe Calligaris una materia accessibile al vasto pubblico e lo sta facendo con ottimi risultati.

Fondatori nel 2000 dell'Associazione Vega, Fumagalli e Gandini creano il Metodo Calligaris®, tecnica di Riequilibrio energetico che rientra sotto il più vasto cappello di una metodologia complessiva da loro battezzata Dermoriflessologia® e che comprende: il Potere dei Sogni (polarizzazione onirica), la Dermoriflessologia del Soprasensibile, la Riflessologia della Felicità, la Riflessologia della Memoria®, eccetera.

Autori dei libri *L'anima svelata* (2006), *La Quinta via* (2007), *Felicità*, il *Tesoro nascosto* (2009), Anima Edizioni, e dell'ultima grande novità del 2009: *Riflessologia della Memoria*, Edizioni Il Punto d'Incontro.



Per approfondire le tematiche presentate nell'articolo è disponibile in tutte le librerie il nuovissimo testo:

Riflessologia della memoria

La più potente tecnica per liberarsi da paure e condizionamenti legati al passato

di Samantha Fumagalli e Flavio Gandini

Edizioni Il Punto d'Incontro

Euro 11,90

ISBN 978-88-8093-644-2

Un manuale pratico che offre preziose chiavi d'accesso al mondo dell'inconscio e della memoria, una guida arricchita da racconti di esperienze reali e da numerose illustrazioni.

I fantasmi del passato (ricordi dolorosi, traumi, legami mai risolti) procurano sofferenza e limitano la piena espressione del nostro potenziale. Diventano dei blocchi energetici che

ci tengono intrappolati al passato e condizionano le nostre scelte, rendendoci inconsapevoli del nostro presente e impedendoci di riconoscere le opportunità che la vita ci porge in ogni istante. “Ricapitolare” la propria storia personale ci consente di attivare la liberazione da paure e condizionamenti, per diventare autori e protagonisti della nostra vita.

Grazie alla potente tecnica della Riflessologia della Memoria® e della Dinamica del Ricordo® potremo:

- Individuare le porte del tempo riflesse sul corpo
- Rivisitare lo spazio/tempo in cui è accaduto qualcosa che ha lasciato un segno dentro di noi
- Rielaborare il vissuto
- Scaricare le cariche emozionali
- Sciogliere i legami con il passato
- Individuare le Placche delle Età e le loro posizioni
- Comprendere la Dermoriflessologia®

Per ulteriori informazioni e per conoscere il calendario degli appuntamenti è possibile consultare il sito Internet <http://www.vega2000.it> o iscriversi alla Newsletter di Vega scrivendo a vega@vega2000.it.